

A sostegno della maggioranza che i sondaggi danno perdente

Giscard scende di persona in campo

Dal corrispondente. PARIGI - Il presidente Giscard d'Estaing scenderà in campo venerdì prossimo per indicare agli elettori... l'espressione è sua - «quale è la buona scelta per la Francia».

Venerdì pronuncerà il primo discorso espressamente elettorale - Una strategia fondata sul paternalismo, in contrasto con quella di Chirac - Le previsioni del ministero degli Interni decisamente sfavorevoli ai partiti di centro-destra

senza cambiare politica, cioè a sostituire i socialisti ai gollisti nel futuro schieramento maggioritario. Di qui l'intenzione del presidente della Repubblica di impegnarsi personalmente nella battaglia elettorale...

Questo paternalismo giscardiano ha già inventato le cose presidenziali presso il cene qualunque, i funzionari dell'Eliseo che possono andare in ufficio senza cravatta e una ultima trovata...

data del tabacco è nocivo per la salute. Lo Stato borghese amico del cittadino, buon papà per tutti i francesi: ecco il modello impersonato da Giscard d'Estaing.

I gollisti non accettano questo discorso. Per essi non si possono vincere le elezioni senza drammatizzare la situazione. E ieri Chirac, nella tradizione golliana, è passato al ricatto: una Francia che eleggesse una maggioranza di sinistra andrebbe verso una crisi inevitabile delle istituzioni...

Tutto ciò ci sembra profondamente inesatto. Intanto Giscard d'Estaing non è più il leader di tutto il blocco di centro-destra, la sua stessa strategia tende ad una apertura ai socialisti...

La verità è che la Francia non ha più un «padre della patria», non ha più un «salvatore», non ha più insomma quel capo al di sopra delle parti che in questi ultimi vent'anni ha rappresentato la maggioranza dei francesi.

che la Francia continua a vivere in «scandalo». V. Repubblica soltanto perché ingiusticia nelle sue istituzioni. Il sondaggio dell'Express uscito ieri mattina conferma d'altro canto tutti quelli precedenti, e dunque il declino del gollismo istituzionale: la sinistra risulta ancora vincente, sia al primo turno, sia al secondo.

Augusto Pancaldi

Numerosi casi di dimissioni nel partito socialista

Soares in difficoltà dopo la svolta a destra

Alcuni ministri del PS rifiuterebbero di far parte del nuovo governo col CDS - Cresce l'opposizione nel paese - Alcuni giornalisti socialisti lasciano la direzione di due giornali per protesta

PRIMA delegazione spagnola a Strasburgo. STRASBURGO - L'arrivo della prima delegazione parlamentare spagnola in seno all'assemblea del Consiglio d'Europa è stato salutato ieri a Strasburgo dal ministro degli Esteri spagnolo, Marcelino Oreja Aguirre.

LISBONA - Il leader socialista Mario Soares starebbe incontrando serie difficoltà, dopo il voto della formula di centro destra che vede il PS alleato alla forza politica più a destra dello schieramento portoghese (CDS).



Ferita dalla polizia ad Amburgo

AMBURGO - In gravi condizioni, raggiunta da due pallottole al gomito e allo sterno, Christine Kby, 21 anni, è ricoverata in un ospedale della città tedesca. Sospettata di legami con gruppi terroristici, è stata ferita da poliziotti domenica sera di fronte ad una farmacia

I vescovi francesi chiedono l'abolizione della pena di morte

PARIGI - I vescovi francesi hanno preso posizione contro la pena di morte, della quale hanno chiesto l'abolizione. «Quando una società», dice il documento redatto dalla commissione sociale episcopale...

Manifestazioni contro Pinochet in Emilia

Altamirano illustra il nuovo rapporto tra UP e DC cilena

PARMA concede la cittadinanza onoraria alla vedova di Allende, al dirigente dc Bernardo Leighton e al segretario del PC Corvalan.

BOLOGNA - Carlos Altamirano, segretario del partito socialista cileno, ha compiuto un viaggio a Bologna una volta densa di incontri e di impegni: oggi, martedì, a Parma, Hortensia e Isabel Allende, Bernardo Leighton e Vivian Corvalan saranno protagonisti di una serie di iniziative promosse dalle istituzioni e delle forze democratiche...

Il 27 gennaio ad Atene il processo alla rivista «Banti»

ATENE - Venerdì 27 gennaio si svolgerà ad Atene, dopo aver subito del rinvii, il processo a Christos Papoutsakis, direttore della rivista quindicinale democratica «Banti». Papoutsakis comparirà davanti ai giudici sotto l'accusa di spionaggio per aver pubblicato «informazioni non autorizzate». L'imputazione si fonda su una legge, la 375/38, emanata nel 1938 dal dittatore Metaxas...

Direttore ALFREDO REICHLIN. Direttore responsabile CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore amministrativo ANTONIO ZOLLO.

Stabilimento tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

Le proposte del PCI ad Andreotti

(Dalla prima pagina) il meno possibile. Soltanto Piccoli ha fatto circolare una dichiarazione con la quale l'attuale tentativo di formare il governo viene presentato alla stregua di una linea del Piave: «Andreotti - ha detto il capogruppo dc - può contare sulla piena amicizia di tutti noi».

di Piccoli anche un avvertimento abbastanza scoperto a quei dirigenti che in qualche modo hanno posto la loro candidatura a succedere ad Andreotti.

to da una polemica con Alberto Ronchey (per un commento da lui pubblicato sul Corriere della Sera) per porre, alla DC e agli altri, un quesito molto semplice. Si chiede da diverse parti all'«intesa», realizzata la quale finisce per porsi il problema della maggioranza. E' ovvio che fra queste tre linee di condotta la più opportuna è quella: esse finiranno per presentarsi nelle varie fasi della crisi...

L'attentato allo studio del compagno Tarsitano

(Dalla prima pagina) abbiamo fatto subito una rapida indagine. Abbiamo telefonato a tutti i numeri che potevamo formare sostituendo alla virgola le cifre 1, 2, 3 e così via, fino al 9 e saltando, naturalmente, il 7. A chi rispondesse abbiamo posto la stessa domanda: «C'è qualcuno che si chiama Fausto?».

Terracini e Luporini. E' opportuno perciò ricordare che la Costituzione, all'art. 25, prevede misure di prevenzione come strumento di difesa sociale: che il nostro partito ha approvato gli articoli 18 e 19 della legge Reale, dopo l'accoglimento di alcuni emendamenti; e che appunto in base a tali articoli la Procura di Roma ha agito contro fascisti e terroristi; che la Corte costituzionale ha ripetutamente affermato la legittimità delle misure di prevenzione previste dalle leggi del 1956 e 1957; che, infine, il nostro «no» alla legge Reale fu dettato dai suoi vari aspetti negativi, ma che tutte le disposizioni in essa contenute riguardanti la lotta all'eversione e la tutela dell'ordine democratico incontrano invece il nostro favore...

La città e di tutto il paese, si sbrabantano. Lo studio di piazza del Colosseo verrà ripulito al più presto. I danni ammontano a molti milioni, un impegno che non è stato ancora fatto. Ci vorranno alcuni giorni per rimettere in funzione i locali. Ma si procederà nel modo più spedito. E' un impegno politico e professionale», conclude Tarsitano.

Tarsitano è turbato, indignato, ma non sorpreso. Spiega: «Dopo la presentazione alla stampa del «dossier» sulla violenza, la stazione radio «Onda Rossa» ha ripetutamente attaccato me e il segretario della Federazione comunista Ciofi, chiamandoli «spie e delatori». In seguito, ho incontrato Daniele Pifano al Palazzo di Giustizia. Mi ha rivolto gli stessi insulti. Infine, giovedì scorso, è avvenuto un fatto che ci ha messo in allarme. Fra i piccoli annunci gratuiti di «Lotta Continua», sono apparse cinque righe che dicevano testualmente: «QUATTRO STANZE Trastevere 200.000 mensili cerca tre compagni disposti a dividere l'affitto. Tel. Ore 10-12 chiedendo di Fausto 35248». Il numero di telefono, se al posto di quello strano apostrofo iniziale si mette un 7, corrisponde al numero dello studio».

«Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciata a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirmi. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

«Certo - aggiunge - è anche vero che a Roma il problema dell'impunità è drammatico; che i responsabili di reati su cento restano impuniti; che la macchina giudiziaria è inceppata, mancano 50 giudici, e vi sono anche atteggiamenti «soggettivi» di alcuni magistrati che aggravano le difficoltà oggettive. Spesso non si fa fino a che punto arriva l'inefficienza e da che parte comincia la connivenza. Talvolta viene il dubbio che il soggiorno obbligato sia un palliativo, un alibi, un «coperchio» per nascondere la carenza della macchina giudiziaria. Questo però è un altro aspetto del problema, che non smorza la legittimità e costituzionalità delle misure di prevenzione, basate su leggi dello Stato che la magistratura ha il dovere di applicare.

I propositi dell'ambasciatore USA

(Dalla prima pagina) Gardner che rischia di creare - secondo quanto si afferma - seri malintesi tra il gruppo dirigente democristiano e l'amministratore Carter. All'ambasciatore a Roma, d'altra parte, viene rimproverato un ottimismo esagerato. Ho appreso che egli ha l'abitudine di telefonare quasi quotidianamente, talvolta addirittura per apprezzare o per criticare il contenuto di un articolo, con molti direttori di giornali italiani. Il che viene considerato come minimo imprudente.

Ma vi è anche un'altra opinione che vale la pena di registrare e che probabilmente è la più attendibile. Intorno al pubblico degli Stati Uniti - secondo questa opinione - è la stabilizzazione dell'Italia in un Mediterraneo equo e in un'Europa divisa. Il riflesso profondamente anticomunista del Congresso americano, che in qualche misura è lo scoglio che ha impedito a qualsiasi presidente americano di approvare, e forse anche di acconsentire dal condannare, un eventuale

ingresso dei comunisti nel governo. Al tempo stesso, si rende conto, però, che nella situazione attuale non vi sono alternative credibili. D. qui la scelta di un veto che senza il ruolo di Gardner probabilmente non vi sarebbe stato o sarebbe stato assai più blando. E non c'è per sempre nei confronti di alcuni ministri italiani una soltanto per evitare gesti traumatici come l'embargo, come di fatto hanno complicato, una situazione ritenuta delicata. E' in questa linea che vanno spiegate le critiche di Gardner che, ripeto, se potesse, si piacerebbe, almeno a Washington, non certo da parte di un ministro come il senatore Brooke, anticomunista, ma quale che l'ambasciatore Gardner ha tenuto a vedere l'ambasciatore nel corso del suo breve soggiorno a Roma. Il suo atteggiamento di uomo di buona volontà che rimangono convinti del fatto che un giorno o l'altro, messo da parte le famigerate di un ambasciatore fatto caso e collaborazione, la quale è comunista in Italia, dovrà essere affrontata in una serie di frange, e di verità nell'interesse stesso dei buoni rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'accordo per i lavoratori dell'Unidal

(Dalla prima pagina) lo studio della possibilità di una diversificazione produttiva e di un'assunzione di responsabilità di assumere altri 150 lavoratori.

La parte sindacale si sottolinea che la soluzione della vertenza è indicata una direzione di marcia - così si esprime Romic, segretario confederale della Cisl - che dovrà essere costantemente seguita per affrontare la ristrutturazione in una prospettiva di rinnovamento dell'apparato produttivo».

«Un prezzo, è inutile negarlo, i lavoratori lo hanno pagato - riconosce Gianfigna,

la fabbrica di viale Corsica) e per la creazione di un unico ente di gestione delle partecipazioni statali nel settore agro-alimentare. La conclusione della vicenda Unidal dimostra che una

vertenza imposta sulla snobbatezza della produzione, può diventare una lotta di grande valore nazionale sulla linea del risanamento. In questa direzione il sindacato si è impegnato con grande ripercussione sociale. «Abbiamo dimostrato - ha dichiarato il segretario confederale della Cisl, Romic - che è possibile aumentare l'occupazione nel Sud e mantenerla, con la mobilità al Nord».

Con la sigla dell'ipotesi d'accordo, che da oggi viene discusso dalle assemblee dei lavoratori, si chiude soltanto una prima fase della battaglia sindacale. Ora se ne apre un'altra, «quella» - sostiene Romic - della gestione dei risultati al Sud e al Nord, che deve vedere impegnato con forza il sindacato per far verificare i risultati e per correre con decisione la strada del risanamento dell'economia e dello sviluppo dell'occupazione».